



Bertinoro, «Cà de Bè». Il suo balcone/terrazzo si protende sul magnifico scenario della pianura. Lo abbellisce un 'originale' monumento rappresentante l'arzdora pigiatrice; con lei sono i tre pargoletti: Albana, Trebbiano e Sangiovese.

Lino Celotti ci guardammo attorno per vedere se ci fosse stata una donna, una romagnola di 'grande levatura', già affermata nel campo dell'arte o della professione, da proporre per la massima carica. Non la trovammo, purtroppo, perché una 'vera primadonna' a capo dell'Ente avrebbe detto, anche questo, qualcosa.

Ma quando Cesare Pattuelli, in sede di consiglio, fece una panoramica su chi avrebbe potuto prendere il posto di Evaristo Zambelli, di grandissima memoria e merito, 'buttò là' il nome di Gilberto Bernabei, l'attenzione che riscosse la proposta fu vivissima, temperata in parte della paura che l'obbiettivo fosse troppo prestigioso; una persona già giunta a tali posizioni da 'non degnarsi' di raccogliere un'eventuale chiamata.

Ma, sotto questa visuale, non si conosceva a sufficienza Gilberto Bernabei. Non si teneva conto che la lunga e prestigiosa carriera nella pubblica amministrazione, in posti di assoluto rilievo, erano andati strettissimamente avanti con quella di Sindaco del suo piccolo comune natio — Modigliana — e mai tanto di-

mostrato affetto ebbe quel comune della cura costante ed appassionata del Sindaco Bernabei, unita alla competenza di membro del Consiglio di Stato e alla conoscenza operativa in tutto lo scibile che è stata la vera fortuna dell'antico, prestigioso borgo.

Modigliana deve moltissimo a Bernabei, come rivitalizzazione della sua immagine e della sua economia (le attuali industrie, lì stanziata, hanno tutte il 'marchio' dell'interessamento bernabeiano), così come l'Ente deve altrettanto a Bernabei per la sua presidenza che è durata dal 1977 al 1981 quando un pauroso incidente stradale lo costrinse ad una lunghissima e penosa degenza, che gli impedì il proseguimento dell'incarico.

Serbo di Gilberto Bernabei, della sua signorilità, operatività e 'lunga visione', il ricordo più vivo e altrettanto deve essere per la «Romagna dei vini» che ha avuto in lui un esemplare ed ammirevole reggitore.